

La bella iniziativa a Plataci

Piccoli cantanti in lingua arbëreshe

di Franco Maurella

La tutela del patrimonio culturale arbëresh ed in particolare la conservazione e trasmissione della lingua, hanno ispirato anche la IV edizione del “Festival dei piccoli cantori arbëreshë” che, anche quest’anno, ha riscosso consensi di critica e pubblico.

Attraverso la musica ed il canto, viene portato avanti il progetto sulla tutela delle minoranze linguistiche.

Quando poi ad interpretare tale progetto di tutela, sono giovanissimi protagonisti della canzone che hanno sorpreso per l’impegno e la capacità dimostrata, tutto diviene più facile e, al contempo, piacevole perché la musica, le parole, le sonorità diventano cultura.

Tutte le personalità esperte in cultura arbëreshe, presenti alla serata, hanno manifestato compiacimento per l’ottima riuscita della manifestazione invitando gli organizzatori a continuare questo viaggio tra musica e cultura arbëreshe. Messaggio sicuramente recepito dall’amministrazione comunale che ha organizzato questa IV edizione del Festival che, per l’edizione 2008, ha goduto, grazie alla legge 482/99 sulla tutela delle minoranze linguistiche, del cofinanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Affari Regionali, dell’Ente Parco Nazionale del Pollino e della Provincia di Cosenza. L’evento è stato curato dall’operatrice comunale dello Sportello Linguistico, Dottoressa Sandra Smilari e brillantemente presentato da Rossella Stamati e Mario Brigante.

Tornando alla competizione canora, i primi tre premi assegnati dalla giuria popolare sono andati rispettivamente a : Bellusci Lorenzo di Plataci, interprete della canzone Klijam gjithë kriatura (Siamo stati tutti bambini); Dramisino Daniel di Plataci, con la canzone Lule e thatë (Fiore appassito); Brunetti Vincenzo Pio di Plataci, con la canzone Katundi im (Il mio paese).

I premi della critica, della migliore musica, del miglior testo e della migliore interpretazione maschile, assegnati dalla giuria tecnica, sono andati tutti a Chidichimo Costantino di Plataci, per la canzone Një qen arbëresh (Un cane arbëresh). Il premio per la migliore interpretazione femminile, sempre decretato dalla giuria tecnica è andato a Gentile Antonella di Spezzano Albanese, per la canzone Një shkallë e madhe (Una grande scala).

Infine i premi assegnati di 500, 300 e 200 euro per i primi tre classificati; una targa e 100 euro per ogni premio assegnato per la critica, per la migliore musica, testo, interpretazione femminile e maschile. A tutti i piccoli cantori in gara, il Sindaco Francesco Tursi ha consegnato un medaglia ricordo dell’evento.